

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

Si indebolisce ulteriormente la crescita manifatturiera con un'inflazione record dei prezzi di vendita

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona 55.5 (56.5 a marzo). Valore minimo in 15 mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona 50.7 (53.1 a marzo). Valore minimo in 22 mesi.

Dati raccolti tra l'8 e il 22 aprile

La crescita dei manifatturieri dell'eurozona ha perso ulteriore vigore ad inizio del secondo trimestre, con la relativa produzione in marginale incremento e al tasso più debole dell'attuale sequenza di crescita di 22 mesi. L'espansione più lenta è stata accompagnata dal lieve incremento dei nuovi ordini e dalla sostenuta pressione sulla catena di fornitura data dalle restrizioni anti-Covid in Cina e dalle attuali interruzioni causate dalla guerra in Ucraina.

Le sfide che sta affrontando la catena di distribuzione hanno allo stesso tempo accelerato l'inflazione dei prezzi di acquisto al livello massimo in cinque mesi e sono stati riportati aumenti dei costi del carburante ed energetici. I manifatturieri di conseguenza hanno innalzato ad aprile i loro prezzi di vendita al tasso più veloce dell'indagine.

L'indice S&P Global PMI® Settore Manifatturiero dell'Eurozona è diminuito ad aprile a 55.5, da 56.5 di marzo. Anche se ancora al di sopra della soglia neutra di non cambiamento di 50.0, e quindi indicativo di migliori condizioni operative del settore manifatturiero, con il terzo mese consecutivo di contrazione del PMI principale, l'indice ha segnato una notevole perdita del vigore della crescita.

I valori principali di ognuno dei tre sotto settori hanno registrato espansioni. Anche se con una contrazione della produzione, l'indice più alto è stato quello dei beni di investimento. Quello dei beni di consumo ha osservato la seconda crescita più alta, mentre il sotto settore dei beni intermedi ha riportato la prestazione più debole.

Tra le nazioni dell'eurozona monitorate dall'indagine (escluse Irlanda e Grecia dove i dati PMI saranno pubblicati il 3 di maggio), i Paesi Bassi hanno registrato ad aprile la crescita maggiore e più veloce. Le altre nazioni, con l'eccezione della Francia, hanno riportato contrazioni dei relativi PMI mensili con valori che hanno raggiunto i livelli minimi in oltre un anno. Gli ultimi dati per la Germania

sono particolarmente degni di nota, con entrambi i nuovi ordini e la produzione in contrazione per la prima volta da giugno 2020.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di aprile*

Paesi Bassi	59.9	massimo in 2 mesi
Austria	57.9	minimo in 15 mesi
Francia	55.7 (flash: 55.4)	massimo in 2 mesi
Germania	54.6 (flash: 54.1)	minimo in 20 mesi
Italia	54.5	minimo in 16 mesi
Spagna	53.3	minimo in 14 mesi

*I dati PMI manifatturieri di Irlanda e Grecia saranno pubblicati il 3 di maggio.

Complessivamente, ad aprile la produzione manifatturiera dell'eurozona è aumentata. Il tasso di espansione è stato però solo marginale e il più lento osservato durante l'attuale sequenza di crescita iniziata a luglio 2020. I produttori dei beni di consumo e intermedi hanno guidato l'ultima crescita, mentre i beni capitali hanno registrato la loro prima contrazione della produzione in quasi due anni.

Gli ultimi dati hanno inoltre sottolineato ad inizio del secondo trimestre una debole crescita del livello dei nuovi ordini. Malgrado mostri ancora un aumento generale, l'espansione dei nuovi ordini è stata modesta e la più debole della sequenza di crescita di 22 mesi. La più bassa crescita della domanda di beni dell'eurozona, riflette in parte la debolezza del mercato delle esportazioni. Gli ordini esteri, incluso il traffico intra-eurozona, sono infatti diminuiti per il secondo mese consecutivo.

Ad aprile, la crescita della produzione è stata inoltre influenzata al ribasso dalle attuali e forti interruzioni sulla catena di distribuzione. Le aziende campione hanno continuato a riportare diffuse carenze per parecchie materie prime e componenti, anche se i problemi con i trasporti sono stati menzionati come conseguenza della guerra in Ucraina e dell'inasprimento delle restrizioni anti Covid in Cina. Nel complesso, l'entità di allungamento dei tempi medi di consegna è stato considerevole.

Conseguentemente allo scarso approvvigionamento, ad aprile i fornitori hanno innalzato i prezzi di vendita di materie prime e componenti. Ad aggravare il caro prezzo è stata l'impennata dei costi del carburante e dell'energia, con gli ultimi dati dell'indagine che hanno segnalato una notevole inflazione dei prezzi di acquisto, la maggiore in cinque mesi. Per contrastare la pressione sui margini, i

Comunicato stampa

manifatturieri dell'eurozona hanno aumentato i loro prezzi di vendita al livello maggiore della storia dell'indagine, iniziata nel novembre del 2002.

I produttori manifatturieri della zona euro hanno tuttavia continuato ad acquistare materiale ad aprile riuscendo a creare giacenze, anche se l'aumento dell'attività di acquisto è stato il più debole da novembre 2020. Le giacenze dei prodotti finiti sono però ancora una volta diminuite.

Allo stesso tempo, l'aumento della pressione sulla capacità operativa è risultato evidente, il livello del lavoro ineso infatti è cresciuto ancora una volta. Tuttavia, visto il nuovo forte aumento del livello occupazionale, il tasso di accumulo degli ordini in fase di lavorazione è stato il più debole da gennaio 2021. Il ritmo di creazione occupazionale è stato leggermente più veloce di quello di marzo e ha superato la media storica con un margine notevole.

Per concludere, dopo il crollo di marzo al livello minimo da maggio 2020, la previsione di produzione futura di aprile si è rafforzata leggermente. Detto questo, l'ottimismo delle aziende è rimasto ben al di sotto di quanto osservato a marzo con le preoccupazioni riguardanti l'inflazione e la guerra in Ucraina che hanno offuscato le prospettive dei prossimi 12 mesi.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global, analizzando i dati finali del manifatturiero dell'eurozona ha dichiarato:

"Ad aprile, l'attività manifatturiera dell'eurozona ha registrato una crescita vicina alla stagnazione, con la produzione solo in leggero rialzo al tasso più lento da giugno 2020. Non solo le imprese hanno riportato problemi per la mancanza di componenti attualmente aggravati dalla guerra in Ucraina e per il nuovo lockdown in Cina, ma anche l'aumento dei prezzi e la crescente incertezza sulle prospettive economiche future hanno colpito la domanda. Allo stesso modo, la crescita dei nuovi ordini è diminuita fortemente dall'inizio dell'anno.

La Germania guida il rallentamento, con la relativa produzione ritornata a contrarsi per la prima volta in quasi due anni, e una crescita modesta è stata registrata in Francia, Italia e Spagna.

Sembra che la tendenza della produzione sia destinata a peggiorare. Le previsioni di produzione futura rimangono molto deboli rispetto agli standard storici e, considerato l'attuale livello delle giacenze, il rallentamento della crescita dei nuovi ordini è indicativo di una contrazione della produzione manifatturiera dell'eurozona nei prossimi mesi.

Il forte aumento dei prezzi allo stesso tempo porrà ulteriore pressione al ribasso sulla domanda. Un nuovo aumento dei costi, largamente attribuito ai crescenti prezzi energetici e all'ennesima pressione al rialzo dei prezzi pagati per parecchi altri beni a causa della carenza, ha provocato il maggiore aumento dei prezzi di vendita dei produttori registrato in almeno 20 anni di storia d'indagine comparabile.

In breve, il settore manifatturiero dell'eurozona sembra destinato ad un periodo difficile di crollo della produzione e di aumenti di prezzi."

-Ends-

PMI[®]

by **S&P Global**

Comunicato stampa

Contatti

S&P Global

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44 207 260 2234
Email: joanna.vickers@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di aprile 2022 si basa sull'89% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsiasi utilizzo del Contenuto.